Le preghiere di Pereto (L'Aquila)

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

La presente pubblicazione raccoglie le preghiere popolari che la gente di Pereto recitava in particolari occasioni per raccomandarsi al Signore, alla Madonna ed ai santi più conosciuti. I testi sono stati raccolti intervistando e registrando le voci di alcuni anziani del paese.

I testi riportati sono la trascrizione di quanto raccontato, riportando eventuali discrepanze con testi codificati.

Ringrazio per l'aiuto:
- Michelina Sciò, Valentina Bove, Anna "Annina" Sciò, Siena Giordani, Luigia Di Sabantonio;
- Alessandro Ippoliti per la trascrizione delle preghiere conosciute dalla madre, Anna Camerlengo.

Massimo Basilici

Roma, 10 settembre 2012.

Note per questa pubblicazione

In copertina è riportata la statua lignea di Sant'Antonio da Padova, venerata nella chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Tutte le immagini riportate all'interno della pubblicazione sono state scattate ad opere presenti nel paese di Pereto.

Definizioni

I testi raccolti possono essere classificati in quattro gruppi: preghiera, canzoncina, giaculatoria e responsorio.

La **preghiera** è un pensiero rivolto a Dio, alla Madonna, ai santi, il cui contenuto può consistere in un'intenzione, in un'implorazione, in un rendimento di grazie. È composta da un testo lungo rispetto alla canzoncina ed alla giaculatoria.

La **canzoncina** è un altro elemento utilizzato dai fedeli per invocare l'aiuto divino.

Una **giaculatoria** è una breve preghiera che si recita solitamente a memoria, a voce o mentalmente. La recita delle giaculatorie è una pratica tipica della devozione popolare; esse hanno generalmente un contenuto semplice e chiaro, così da essere comprensibili anche ai fedeli illetterati. Spesso sono composte in rima per facilitarne la memorizzazione.

Sant'Antonio da Padova è stato molto venerato e ci si rivolgeva a lui per qualsiasi aiuto. Per la protezione degli animali si invocava Sant'Antonio, senza fare distinzione tra quello Abate e quello da Padova; fissate alla trave delle stalle si potevano spesso vedere le immagini dei due santi affiancate per "garantirsi" una più sicura protezione.

A Sant'Antonio da Padova ci si rivolgeva, in modo particolare, per poter ritrovare le cose smarrite. A tale scopo si recitava una particolare preghiera detta **Responsorio a Sant'Antonio da Padova** per una qualche preveggenza.
Secondo molti devoti, se, recitando questa preghiera dall'inizio alla fine, non si verifica alcun intoppo, l'esito per il quale si prega sarebbe favorevole o si potrebbe avere una preveggenza, ad esempio, individuare il luogo dove si trovi la cosa smarrita ecc.; se ci dovessero essere degli intoppi nel recitare, l'esito sarebbe sfavorevole.

I testi raccolti non hanno un ordine, sono state inseriti così come sono state raccolti nel tempo.

Anime sante mie beate

Testo recitato per le anime che vivono nel Purgatorio.

Anime sante mie beate

in questo mondo siete state,

in Purgatorio risiedete,

in Paradiso siete aspettate.

Pregate l'eterno Padre

per le nostre necessità.

Madre Maria

non ci abbandonerà.

Buona sera Madonna mia

Preghiera recitata prima di mettersi a letto la sera.

Buona sera Madonna mia,
tutto il mondo a voi s'inchina.

Per il frutto che portaste,
tutto il mondo illuminaste.

Illuminate l'anima mia,
Buonasera Madonna mia.

Buona sera Gesù mio.
Voi siete il padre mio,
custode immacolato.

Benedite il vostro sacro costato
ed il cuore di Gesù
che mi ha redento.

In pace mi riposo
e mi addormento
con la mano di Gesù.

Benedite mia madre,
o Maria mia.

Madonna mia alla cannelora

È una giaculatoria invocante la Madonna. Il 2 febbraio la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al tempio. In questo giorno vengono benedette le candele che rappresentano Gesù, ovvero la Luce. Questa ricorrenza è chiamata Candelora, in dialetto *Cannelora*. Il testo veniva recitato anche in altre occasioni.

Madonna mia alla cannelora

Vecce tu quando me moro

‘on ce mannà vissu brutt’omo

Che me ‘nganna l’anima mea

Madonna mea del Buon Gesù

Spirito Santo aiutame tu

A letto a letto me ne vo

È una canzoncina che si recitava prima di andare a letto la sera.

A letto a letto me ne vo,

l'anima mia a Dio la do;

la do a Dio e San Giovanni

non me micchi e non me 'nganni,

né la notte né lo dì,

né a lo punto 'e lo morì;

né lo dì e né la notte,

né allo punto della morte.

A piedi allo letto mio

ci sta l'angelo di Dio

A capo ce sta l'angelo beato

Di qua e di là

la santissima Trinità.

Santa Barbara

Quando un lampo illumina il cielo, con il pollice ci si segna la fronte, la bocca ed il petto con una croce, oppure si fa un segno di croce, recitando:

Santa Barbara e Santa Lisabetta

libberaci da jo furmine e dalla saetta!

O Gesù d'amore acceso

O Gesù d'amore acceso,

non ti avessi mai offeso,

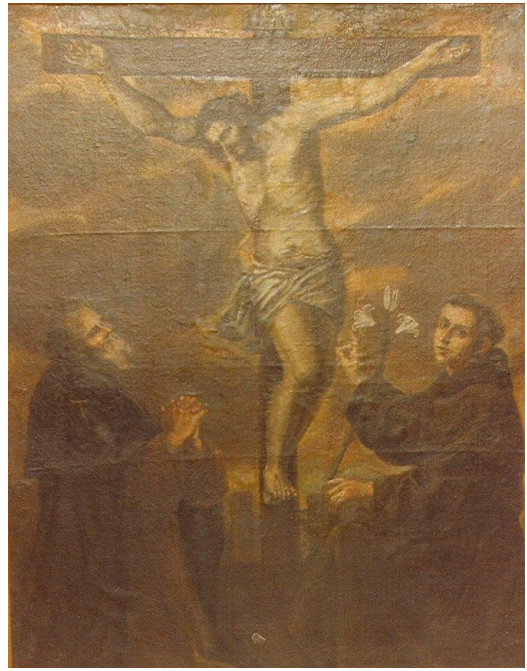
o mio caro bon Gesù,

Spirito Santo aiutaci tu.

Responsorio a Sant'Antonio da Padova

È una preghiera conosciuta da alcune persone anziane.

Sant'Antonio mio benegno
di pregarti non son degno;
come nostro protettore
prega Cristo Salvatore



per tua vita e castità
molte grazie noi ci fa:
per virtù del Responsorio
*facci grazia Sant'*Antonio.

Sant'Antonio
odor Divino
Ci ha una forma
di un bambino

Sull'Ufficio si diceva
su le mani gli fioreva
Glorioso bianco giglio
Libera da ogni periglio

Se la roba noi perdemo
A Sant'Antonio ricoremo
Ci sta scritto agliu tabernacolo
Sant'Antonio fa gran miracolo.

E miracolo mostrasti
e tuo padre liberasti
che a morte fu condannato
e dalle tue mani fu liberato.

Così libera da ogni fattucchieria
E da ogni infermità
Sant'Antonio per tua pietà

Dalle armi, acque e foco
Sant'Antonio in ogni loco
Chi lo chiede per suo avvocato
Da Sant'Antonio sarà aiutato

Sant'Antonio glorioso
Dal cielo faticoso
Con Maria e gli angeli santi
siamo devoti tutti quanti

Chi va per mare
Chi va per cammino
Liberaci Sant'Antonio
da ogni assassino

La grazie vostra sia
sempre con me
Con tutti i miei cari
e così sia.

Si quaeris miracula

Responsorio in latino recitato in onore di Sant'Antonio da Padova, invocato dal popolo per trovare un oggetto smarrito.

Si quaeris miracula
mors, error, calamitas,
demon, lepra fugiunt
aegri surgunt sani.

Cedunt mare, vincula
membra, resque perditas,
petunt et accipiunt
juvenes et cani.

Pereunt pericula,
cessat et necessitas,
narrent hi qui sentiunt,
dicant Paduani.

Cedunt mare, vincula, ect.

Gloria Padri et Filio et Spiritui Sancto.

Cedunt mare, vincula ecc.

Beata Vergine del Rosario

È la supplica alla Madonna, Regina del Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria,
catena dolce che ci rannodi a Dio,
vincolo d'amore che ci unisci agli Angeli,
torre di salvezza negli assalti dell'inferno,
porto sicuro nel comune naufragio,
noi non ti lasceremo mai più.

Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia,
a te l'ultimo bacio della vita che si spegne.

E l'ultimo accento delle nostre labbra
sarà il nome tuo soave,
o Regina del Rosario di Pompei,
o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori,
o Sovrana consolatrice dei mesti.

Sii ovunque benedetta,
oggi e sempre,
in terra ed in cielo.
Amen.

Iddio sempre ci è presente

Preghiera conosciuta per ricordare l'esistenza dell'uomo ai fedeli.

Iddio sempre ci è presente

In ogni luogo vi vede e sente

Pensa spesso che il peccato

A Gesù la morte ha dato

Vita breve morte certa

Del morire l'ora è incerta

Un'anima sola si ha

Se si perde che sarà?

Presto finirà questa vita che hai

L'Eternità non finirà giammai.

Madonna dei Bisognosi

È la preghiera più conosciuta in paese, recitata anche al termine delle funzioni religiose.

O Maria SS.ma dei Bisognosi
noi cesseremo di pregarti,
quando cesseranno i nostri bisogni.

Questi non cesseranno mai,
e non cesseremo mai dalle suppliche.

Ben conosciamo che se siamo giusti,
abbiamo bisogno di Te
per mantenerci tali;
se siamo peccatori abbiamo bisogno
di Te per riconciliarci con Dio;
di Te, che sei il sostegno dei giusti;
di Te, che sei il rifugio dei peccatori:
ma soprattutto siamo troppo persuasi,
che abbiamo bisogno di Te
per ottenere la perseveranza finale.

Questa è quella che più ci preme,
quella che ci sta più a cuore,
quella che ci tiene
in maggior sollecitudine,
perché non promessa a veruno,
e negata a molti.

O Santa Vergine Maria!
questa perseveranza
ci ottieni con la tua mediazione
dal tuo Divin Figliuolo,
e siccome questa è la corona
delle grazie che Dio ci può compartire,
così sarà la corona delle grazie
che Tu ci potrai impetrare.

Vergine santissima

Si recitava il mese di maggio.

Vergine santissima madre
Del verbo incarnato
Tesoriera delle grazie
Rifugio dei miseri peccatori

Noi ricorriamo a voi
al vostro materno amore
e con viva fede
vi domandiamo la grazia

Viva sempre la volontà
di Dio e di Voi

Noi affidiamo al cuor vostro
Alle vostre santissime mani
Vi domandiamo la salute
dell'anima e del corpo
che noi speriamo di certo
che voi nostra
Madre amorosissima
Ci salverete

Con viva fede
Diciamo

Introduzione al Rosario

Si diceva prima della recita del Rosario.

Io mi unisco a tutti i Santi
che sono in cielo, a tutti i giusti
che sono sulla terra,
a tutte le anime devote
che sono in questo luogo.
Mi unisco a Voi, Gesù mio,
per lodare degnamente
la vostra beatissima Madre
e così lodare
anche in Essa e per Essa.

Rinuncio a tutte le distrazioni
che potranno venirmi
durante questo Rosario,
che intendo recitare
con raccoglimento,
devozione,
come se fosse l'ultimo
della mia vita.

ris A